

✠ S. P. Q. R.
COMUNE DI ROMA

ESTRATTO DAL VERBALE DELLE DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO COMUNALE
(SEDUTA PUBBLICA DEL 6 NOVEMBRE 1973)

L'anno millenovecentosettantatré, il giorno di martedì sei del mese di novembre, alle ore 18,45, nel Palazzo Senatorio, in Campidoglio, si è adunato il Consiglio Comunale in seduta pubblica.

Presidenza: DARIDA - DI SEGNI.

Eseguito l'appello, l'On. Presidente dichiara che sono presenti i Consiglieri qui sotto riportati:

Merolli Carlo
Muu Cautela Maria
Starita Giovanni
Benedetto Raniero
Ciocci Carlo Alberto
Castiglione Ferdinando
Pompei Ennio
Fiori Publio
Fausti Franco
Filippi Renzo
Corazzi Aldo
Di Paola Crescenzo
Palombini Rita
Cavallina Paolo
Chiarini Paolo
Bencini Giulio

Guerra Giovanni
Di Rienzo Lina
Buffa Lucio
Ventura Luciano
D'Agostini Lorenzo
Signorini Ennio
Alessandro Consiglio Pietro
D'Arcangeli Mirella
Aureli Massimo
Marchio Michele
Alberti Evelina
Ciano Francesco
De Totto Giovanni
Gionfrida Mario
Afan de Rivera Costaguti Achille
Bon Valsassina Marino

Baldoni Adalberto
Ciancamerla Ettore
Signorelli Paolo
Caputo Gasparino
Celestre Luigi
Di Segni Alberto
Pallottini Luigi
Crescenzi Carlo
Pietrini Vincenzo
Veneziani Alberto
Ferranti Duilio
Cecchini Lucio
Cutolo Teodoro
Fornario Francesco Paolo

Assiste il sottoscritto Segretario Generale reggente Prof. Giuseppe Gagliani Caputo.
(OMISSIS)

A questo punto, oltre ai Consiglieri che hanno risposto all'appello, risultano presenti anche i seguenti altri:

Arata Luigi, Artieri Giovanni, Benzoni Alberto, Cabras Paolo, Cazora Benito, Della Seta Piero, Fiorucci Remo, Frajese Antonio, Martini Luigi, Mensurati Elio, Meta Ego Spartaco, Pala Antonio, Petroselli Luigi, Rebecchini Francesco, Sacchetti Marcello, Salzano Eduardo, Sargentini Bruno, Trombetta Umberto, Vetere Ugo.

(OMISSIS)

A questo punto entra nell'Aula l'on. SINDACO, che assume la Presidenza dell'Assemblea.
(OMISSIS)

Deliberazione n. 2915

REGIONE LAZIO
ASSESSORATO ALL'URBANISTICA
E ASSETTO DEL TERRITORIO

F.to PULCI

2655^a Proposta (Delib. della G. M. del 5-9-1973 n. 5373)

Ratifica di deliberazione presa dalla Giunta Municipale ad urgenza relativa a:

Controdeduzioni alle opposizioni ed osservazioni presentate avverso il piano particolareggiato n. 9/L «Tor Cervara».

Premesso che con deliberazioni ad urgenza della Giunta Municipale nn. 2699 e 2700 del 25 maggio 1971, ratificate dal Consiglio Comunale con atti nn. 2176 e 2177 del 5 novembre 1971, sono stati adottati il piano particolareggiato d'esecuzione del P.R.G. ed il piano delle opere pubbliche di attuazione del piano generale della zona industriale numero 9/L, riguardante il territorio compreso tra l'arteria di scorrimento orientale intermedio, il fiume Aniene, l'autostrada degli Abruzzi e il Fosso di Tor Sapienza (Tor Cervara);

Che in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 15 della legge 17 agosto 1942, n. 1150 e successive modificazioni, previa pubblicazione dell'avviso nel Foglio Annunzi Legali della Provincia di Roma n. 65 del 17 agosto 1971, gli atti relativi ai citati provvedimenti sono stati depositati e pubblicati presso l'Albo Pretorio del Comune per il periodo di giorni 30 correnti dal 18 agosto al 16 settembre 1971;

Che nel periodo suindicato e nei trenta giorni susseguenti alla pubblicazione (ed anche successivamente) sono state prodotte n. 6 opposizioni ed osservazioni da parte di privati, Enti ed organismi pubblici, che vengono esibiti in originale e depositati in atti;

- 2 -

Che le suddette opposizioni ed osservazioni sono state sottoposte all'esame della VIII Commissione Consiliare Permanente per l'Urbanistica nelle sedute del 10 ed 11 novembre 1972;

Visto il D.P.R. 15 gennaio 1972, n. 8, in esecuzione dell'art. 17 della legge 16 maggio 1970, n. 281;

Considerato che il Consiglio Comunale, nella seduta del 31 luglio 1973, ha aggiornato i propri lavori alla prossima sessione autunnale;

Che, data la necessità e l'urgenza di provvedere, ricorrono gli estremi di cui all'articolo 140 della Legge Comunale e Provinciale, T. U. 4 febbraio 1915, n. 148;

LA GIUNTA MUNICIPALE

assumendo i poteri del Consiglio Comunale, ai sensi del precitato articolo 140, per i motivi di cui in narrativa delibera:

a) di approvare, in conformità dei citati pareri resi dalla Commissione Consiliare Permanente - VIII, le seguenti controdeduzioni alle opposizioni ed osservazioni presentate avverso il piano particolareggiato n. 9/L «Tor Cervara».

1) S.p.A. TOR CERVARA (ALIBRANDI PASQUALE).

La società esponente chiede che venga ripristinata la destinazione a zona industriale per il proprio terreno destinato dal p. p. 9/L a verde pubblico organizzato, in quanto occupato da un complesso industriale edificato con regolari licenze di costruzione.

Si controdeduce:

La richiesta di cambiare la destinazione da verde pubblico organizzato a zona industriale appare meritevole di accoglimento perché l'area è occupata dallo stabilimento industriale della società esponente, costruito con regolare licenza.

L'accoglimento è comunque subordinato all'approvazione di una apposita variante di P.R.G. che restituisca la destinazione L/2 alla zona di che trattasi che permetterà tra l'altro la ricostituzione della continuità della fascia verde.

La modifica suddetta è graficizzata nella planimetria catastale allegata con la lettera A al presente provvedimento.

2) EREDI GIULIO DI COSIMO.

Gli esponenti, proprietari di un appezzamento di terreno in località Tor Cervara, chiedono che l'attuale sede della Via di Cervara sia allargata in quanto per l'attuazione della soluzione viaria del piano particolareggiato si dovrebbero demolire degli stabilimenti industriali esistenti.

Si controdeduce:

Non è accoglibile la soluzione proposta di abolire il ramo nord della strada di servizio industriale mantenendo solo l'attuale strada denominata Via di Cervara.

Si propone invece di spostare di ml. 12 a sud la detta strada a servizio industriale per salvaguardare gli stabilimenti di proprietà Marsi ed in questi limiti il ricorso è parzialmente accolto.

La modifica suddetta è graficizzata nella planimetria catastale allegata con la lettera A al presente provvedimento.

3) FRATELLI DI GIANVITO.

Gli esponenti, proprietari di un appezzamento di terreno in località Tor Cervara, premesso che il tracciato della costruenda autostrada Portonaccio-G.R.A. si è spostato più a sud e che la strada flessibile proposta dal piano particolareggiato sul loro terreno presenta dislivelli di oltre 20 ml., chiedono che la fascia di rispetto prevista per la sopraccitata autostrada, non avendo più ragione di essere, venga destinata a zona industriale, come lo era in precedenza e che la strada flessibile venga aggiornata secondo il loro piano di lottizzazione allegato.

Si controdeduce:

La soluzione per la strada flessibile non appare accoglibile così come proposta. Su apposita planimetria, allegata con la lettera A al presente provvedimento, è stata definita una diversa soluzione che tiene anche conto delle esigenze dei lotti confinanti. La richiesta che la fascia di rispetto alla costruenda autostrada G.R.A. tangenziale est, venga destinata a zona industriale non può essere accettata in quanto lo spostamento del tratto autostradale, come risulta da apposita planimetria, non è tale da giustificare il cambiamento di destinazione di P.R.G. e della variante generale al P.R.G. del 1967.

4) CERVARA GESTIONI PATRIMONIALI S.p.A.

La Società esponente, proprietaria di un'area sita in località Tor Cervara, parzialmente destinata dal piano particolareggiato a parco pubblico, chiede che per l'area medesima venga ripristinata la destinazione a zona industriale in conformità del D. L. 1941, oppure essa sia destinata a zona F/1. Ciò in considerazione delle urgenti spese occorrenti alla realizzazione di un parco di così vasta superficie, sia per il pericolo che il terreno in oggetto diventi facile preda di costruzioni abusive, con grave pregiudizio della zona stessa già sufficientemente occupata da costruzioni industriali.

Si controdeduce:

L'opposizione non può trovare accoglimento in quanto la destinazione del piano particolareggiato 9/L rispetta quella di P.R.G.

5) FRATELLI NARZI DANTE E MARIO.

Gli esponenti, proprietari di uno stabilimento per la fabbricazione di mobili, sito in Via Licoride nn. 35-39, costruito con regolare licenza, chiedono che venga deviata la strada stessa proposta dal piano particolareggiato in modo da non interessare l'area occupata dal loro stabilimento anche nella parte edificata, con conseguente grave danno per l'intero complesso industriale.

Si controdeduce:

L'opposizione si ritiene meritevole di accoglimento nel senso di spostare verso sud il ramo della strada di servizio industriale per i motivi e nei limiti di quanto controdedotto in merito alla osservazione n. 2.

6) S.p.A. GIOVANNI BANDINI.

La Società esponente, proprietaria di un terreno sul quale esiste uno stabilimento industriale edificato con regolare licenza, ricadente, secondo il P.R.G. 1965, in un comprensorio edilizio F2, fuori del perimetro del p. p. 9/L, chiede che il piano particolareggiato venga ristudiato tenendo anche presenti gli insediamenti industriali esistenti e regolarmente costruiti nella zona adiacente a quella interessata dal p. p. o proponendo una va-

riante al P.R.G. che ripristini la precedente destinazione a zona industriale o servendo i complessi industriali di strade e servizi, avendo per questo versato i contributi al Comune secondo quanto disposto dall'art. 6 della legge n. 346 del 1941.

Si controdeduce:

L'opposizione per quanto attualmente irricevibile perché esterna al perimetro del piano in esame, si ritiene, pur tuttavia, meritevole di accoglimento in quanto interessa un lotto già costruito con stabilimento industriale. Tale accoglimento, però, resta subordinato all'approvazione di apposita variante di P.R.G. che sposti il perimetro del confinante comprensorio F2 e ricostituisca la continuità della fascia verde.

b) di inviare alla Regione Lazio per i conseguenti adempimenti di competenza gli atti ed i documenti facenti parte del piano nonché le opposizioni ed osservazioni presentate e la presente delibera recante le controdeduzioni.

L'on. PRESIDENTE pone ai voti, per alzata e seduta, il suesteso schema di deliberazione che risulta approvato all'unanimità.

Non sorgendo osservazioni, l'on. PRESIDENTE pone ai voti, per alzata e seduta, la ratifica della suestesa deliberazione: la ratifica viene approvata all'unanimità.

(O M I S S I S)

IL PRESIDENTE

F.to: C. DARIDA - A. DI SEGNI

IL CONSIGLIERE ANZIANO

F.to: B. CAZORA - F. CASTIGLIONE

IL SEGRETARIO GENERALE REGGENTE

F.to: G. GAGLIANI CAPUTO

La deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio dal 11 NOV. 1973
al 25 novembre 1973 e non sono state prodotte opposizioni.

Inviata alla Regione il 14 NOV. 1973

Dal Campidoglio, li 26 novembre 1973

p. IL SEGRETARIO GENERALE

F/to R. Malasomma

Non pervenuta pronuncia di annullamento da parte della Regione -
Sez. Dec. Controllo Atti Comune di Roma entro il termine di cui
al 2° comma dell'art. 59 della legge 10 febbraio 1953, n. 62. -
Li, 5 dicembre 1973

p. IL SEGRETARIO GENERALE

F/to R. Malasomma

REGIONE LAZIO

PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE

Copia conforme all'originale che si rilascia a
Roma, il 9 LUG 1980

Da integrare con le modifiche, integrazioni,
raccomandazioni ~~di cui alla~~ di cui alla
D. G. R. 479 del 19.2.79



IL FUNZIONARIO

Folcielli

Copia conforme all'originale che si rilascia in carta libera per uso amministrativo.

p. IL SEGRETARIO GENERALE

Dal Campidoglio, li 18 LUG 1979

REGIONE LAZIO

PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE
Copia conforme all'originale che si rilascia a
Roma, addi _____



Occupi n. _____ pagine

IL FUNZIONARIO